

## La montagna | della città



**Il futuro**  
Nei rendering presentati ieri sera dalla Thyssenkrupp si vede un tunnel che da Piedicastello sale verso Vason. Stiamo parlando di un ascensore a levitazione magnetica. Sono previsti lungo il tragitto anche dei balconi panoramici



**TRENTO** Il «Multilift», l'ascensore a levitazione magnetica il cui brevetto è di proprietà della Thyssenkrupp, adattato al collegamento fra Trento e il Monte Bondone sarebbe «finanziariamente conveniente con un investimento di 60 milioni di euro». L'hanno comunicato ieri sera alla commissione urbanistica gli ingegneri Andrea Eccher e Ciro Angelo Leonardelli illustrando l'ipotesi di collegamento alternativa alla funivia. Ora la commissione chiederà ai tecnici della multinazionale tedesca — che si sono già resi disponibili a farlo gratuitamente, nel caso l'opera non venisse realizzata — di preparare un progetto più dettagliato del collegamento.

Secondo i progettisti quella del «Multilift» è una tecnologia molto più flessibile rispetto a quella degli impianti a fune, prevedendo una serie di navicelle in grado di muoversi sia in verticale che in orizzontale e di ruotare, volendo, da zero a 360 gradi. La portata sarebbe variabile in base alle necessità (da 8 a 3.000 persone all'ora), i consumi elettrici ridotti grazie a un sistema che consente di rigenerare la corrente quando le cabine sono in fase di discesa e utilizzarla per la risalita quando vuote (con sistema di riporto automatico in caso di blackout elettrico). Sfrutterebbe, inoltre, l'energia magnetica per muoversi senza attrito meccanico riducendo, dunque, di molto i costi di manutenzione.

Potrebbe rimanere in funzione 24 ore su 24 grazie al

controllo remoto, il suo funzionamento non sarebbe vincolato da agenti atmosferici esterni e l'impatto paesaggistico non si rivelerebbe così forte come quello di una funivia di grandi dimensioni.

«Trattandosi poi di un unicum al mondo, sarebbe in grado di richiamare persone anche solo per questo» evidenziano gli ingegneri. L'ipotesi presentata dai progettisti prevede, per la linea principale, la partenza da Piedicastello (dove sarà realizzato un parcheggio di attestamento) e la possibilità di salire fino a Vason in circa 12 minuti, presupponendo una velocità in salita di 7 metri al secondo e di spostamento in orizzontale di 12 metri al secondo. Le fermate intermedie sarebbero a Sardinia, Candriai e Vaneze. Considerando, inoltre, l'ascensore «un servizio pubblico», l'idea sarebbe anche di creare una li-

**La parola**

**MULTILIFT**

L'ascensore a levitazione magnetica è un brevetto della Thyssenkrupp, che verrebbe adattato al collegamento fra Trento e il Monte Bondone. Nel primo tratto a Piedicastello il «Multi» percorrerà la parete verticale, prima di entrare nel tunnel, in un cavedio che avvolgendo le ciminiere esistenti assumerà la funzione statica necessaria per conservare questo elemento di archeologia industriale. Sfruttando l'energia magnetica le cabine saranno in grado di muoversi autonomamente sia verticalmente che orizzontalmente all'interno di un percorso ad anello di andata e ritorno. Su ogni cabina verrà montato un motore lineare magnetico che produce la forza necessaria per lo spostamento della cabina e del carico. Le simulazioni calcolano il percorso lungo in 12 minuti, senza soste intermedie.



**Alpino**  
Il giardino botanico sul Bondone

nea secondaria di 2,4 chilometri da Sopramonte — dove costruire un altro parcheggio di attestamento a servizio di chi proviene dalle Giudicarie o dalla Valle dei Laghi — che si innesta a Vaneze passando per Malga Brigolina. «Una rete come questa — aggiunge Leonardelli — si presterebbe anche ad ampliamenti futuri, sul Bondone verso la sommità del Palon o le Rocce rosse, a Piedicastello verso il centro storico e il Museo». Su richiesta del consigliere di #inMovimento Paolo Biasioli, il tecnico ha assicurato anche la possibilità di far passare il collegamento sotto il fiume Adige fino alla stazione dei treni con una navicella.

Scavare le gallerie all'interno della montagna costerebbe circa 22 milioni di euro e verrebbero estratti 220.000 metri cubi di materiale che, secondo Eccher, «potrebbe essere venduto con successo sul mercato perché si tratterebbe di roccia vergine». Nello scenario immaginato dai due tecnici, presupponendo il passaggio di 900 persone al giorno e un biglietto di viaggio del prezzo di 8 euro, il costo del Multilift ripartito su trent'anni di esercizio sarebbe sostenibile con un investimento di 60 milioni di euro.

I consiglieri hanno posto diverse domande, mentre l'unico che ha espresso qualche perplessità è stato Vittorio Bridi della Lega. «Siccome i tecnici Thyssenkrupp sono disponibili a farlo gratuitamente, al di là delle future scelte politiche, vale la pena chiedere un progetto dettagliato — conclude il presidente della commissione Emanuele Lombardo — quantomeno per capire chiaramente costi e tempistiche».

**Il comitato per il «Sì»: appuntamento al 12 marzo**

**Funivia, rinviata la fiaccolata lungo la pista Cordela: colpa del maltempo**

Una discesa con le fiaccole sulla pista Cordela, per ribadire il sostegno alla funivia fra Trento e il Monte Bondone e per chiedere che il tracciato venga inserito quanto prima nel Prg.

Dopo la petizione lanciata su change.org che ha superato le 4.000 firme e il dibattito alle Albere con Dario Maestranzi, Witt Mitterer e Alessandro Oliveri, il comitato per il sì alla funivia Trento-Bondone (composto da Alberto Barbieri, Sergio Costa, Alberto Pedrotti e Elisabetta Zanella) aveva organizzato per stasera alle 19.15 questa iniziativa. Tutto però è rinviato a causa del maltempo che si annuncia



**L'evento**  
Il comitato per il «Sì» alla funivia del Bondone organizza per stasera una fiaccolata

sul Trentino. Gli organizzatori però non demordono e danno appuntamento a martedì 12 marzo per la fiaccolata a sostegno della funivia. Il «grande impianto» è tornato di recente al centro del

dibattito cittadino. La consiliatura di Alessandro Andreatta volge al termine e il consigliere delegato all'Alpe di Trento Dario Maestranzi vuole concretizzare il lavoro di due anni e quattro mesi. Il 15

febbraio alla commissione urbanistica è stato presentato il progetto di collegamento a fune realizzato da Trentino sviluppo: 5,8 chilometri di lunghezza, quattro stazioni (piazzale San Severino, Sardinia, Vaneze, Vason) per tre tronchi di percorrenza e un tempo totale di 20 minuti, calcolando una velocità di 6 metri al secondo. Le cabine da 10 posti sarebbero in grado di portare in quota fino a 1.500 persone all'ora a un prezzo ipotizzato di 17 euro andata e ritorno. Costo dell'operazione 45 milioni di euro, ricavi fino a 3,8 milioni all'anno e un margine operativo di quasi 2,5 solo nella prima annualità. Durante il dibattito

organizzato proprio alla vigilia di quella seduta della commissione, Maestranzi aveva annunciato la presenza di «gruppi forti a livello mondiale pronti a investire parlanti lingua tedesca» (si erano fatti i nomi di Leitner e Doppelmayr, ma anche di René Benko). Martedì prossimo dunque il comitato chiama tutti sul Bondone per dare vita a una suggestiva fiaccolata sugli sci, con il contributo tecnico di tutte le scuole di sci e snowboard, degli operatori, di Trento Funivie e della Pro Loco Monte Bondone. L'iniziativa è gratuita.

**E. Fer.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Erica Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA